



Cari Amici,

1. È stato recentemente comunicato un forte incremento nel **numero** dei soci del Circolo (357 nell'anno in corso), verosimilmente come effetto della politica del Consiglio. La notizia è positiva da un lato perché assicura maggiori introiti per il bilancio del Circolo, ma d'altra parte non ci assicura che all'incremento non si accompagni uno scadimento della qualità dei soci.

Inoltre, ci sembra assolutamente necessario che il Consiglio realizzi uno studio volto a stabilire qual è il numero totale di soci del Circolo atto a garantirne la sostenibilità finanziaria nel tempo, in modo da porre un tetto massimo oltre il quale i nuovi ingressi siano possibili solo dopo l'uscita di altrettanti soci, ( in proposito lo Statuto prevede l'ammissione di "un numero limitato di soci aggregati" - Art. 5 c.1) creando al riguardo una lista di attesa ( non è infatti razionale allargare il numero dei soci senza avere un obiettivo stabilito a priori, a tutela della funzionalità, fruibilità, qualità e decoro della struttura). (v anche. art.7 c.2 dello Statuto). Al tempo stesso va stabilita e mantenuta una percentuale maggioritaria (almeno del 60%) di soci ministeriali e diplomatici stranieri, per non snaturare l'essenza del Circolo e conservare la caratteristica che lo distingue da tutti gli altri, consentendogli di preservare la relazione speciale con il MAECI.

A tale proposito torniamo a ribadire che in un Circolo come il nostro, dove il livello culturale e il decoro delle persone hanno un rilievo particolare, ai fini della **trasparenza** occorre conoscere, prima della relativa discussione in Consiglio, i nomi dei candidati all'ammissione unitamente a quelli dei rispettivi presentatori (v. art.7 c.1 dello Statuto).

2. È vero che l'apertura del Circolo senza limiti agli amici dei soci non sembra aver provocato il temuto affollamento; è però scoraggiante l'insistenza del Consiglio a non controllare gli ingressi con la tenuta di un registro degli ospiti, come avveniva in passato. L'istituzione di una unità di personale in più nella casetta dell'ingresso dovrebbe essere legata ad un'azione di controllo, mentre si è dovuto verificare che la persona in oggetto si limita a prendere atto di chi entra, che normalmente non conosce. Il controllo degli ingressi è fondamentale anche per motivi di **sicurezza**. Non condividiamo la gratuità dell'uso degli spazi sportivi a favore di chiunque entri, dal momento che ne consegue una riduzione

delle entrate economiche e, soprattutto, è scorretto nei confronti dei soci che pagano regolarmente l'esercizio sportivo su base annua.

3. Ribadiamo che il rapporto fra il nostro Circolo e il Circolo dell'Aniene è squilibrato in quanto non riceviamo contropartite adeguate alla concessione dell'uso dei nostri spazi, anche se questi ultimi possono risultare talvolta sottoutilizzati. L'eventuale concessione di facilitazioni ai nostri soci per frequentare la piscina coperta dell'Aniene rappresenterebbe una vera contropartita anche perché i soci del nostro Circolo vi potrebbero accedere attraverso il famoso cancelletto aperto fra i due Circoli, che al momento è frequentato in una sola direzione.

In merito a quanto sopra auspichiamo di ricevere risposte soddisfacenti in occasione del prossimo incontro con la Vice Presidente.

Roma, 21/09/2023

(AdC messaggio n.53)

Gli Amici del Circolo: Giovanni Brauzzi, Rosanna Coniglio, Fabio Cristiani, Roberto d'Astore, Eugenio d'Auria, Fabrizio De Agostini, Enrico de Maio, Anna Della Croce, Roberto di Leo, Patrizio Fondi, Elisabetta Kelescian, Guido La Tella, Orietta Palazzola, Melina Paternoster, Alessandro Pietromarchi, Armando Sanguini, Felice Scauso, Damiano Spinola, Carlo Trezza, Francesco Trupiano, Bernardo Uguccioni.